



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI
PER LE PROVINCIE DI
PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA

RELAZIONE DI RESTAURO

1) LOCALIZZAZIONE

Provincia *MASSA CARRARA*.....
Comune *AULLA*.....
Frazione *BIBOLA*.....
Diocesi *MASSA CARRARA*
Tipologia contenitore *chiesa*.....
Qualificazione contenitore.....
Denominazione contenitore *PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO*
Provenienza.....

2) SCHEDA OGGETTO

Autore *ignoto*.....
Soggetto *MADONNA CON BAMBINO E SANTI*
Data *XVII SEC*.....
scheda OA nr...
oggetto *dipinto su tela*
materia e tecnica *olio su tela*
dimensioni *cm. 133 x 177*



3) RESTAURO

Restauratrice: DATTERI MARIA GRAZIA

Direttore dei lavori: dott. A. MACRIPO'

Data di riconsegna:

4) ANALISI DELL'OPERA

L'opera rappresenta la Vergine con Bambino benedicente recante nella mano destra un frutto; le fanno corona una cerchia di cherubini.

Ai lati i Santi Antonio da Padova recante crocifisso e libro; nella parte sinistra Bartolomeo con libro e coltello. Di non facile attribuzione data la presenza del coltello attribuito peraltro comune a molti santi, si presume tuttavia che il Santo in questione sia Bartolomeo in quanto la chiesa di Bibola è dedicata a questi.

Innanzi ai Santi coppia di personaggi in preghiera recante un a corona del Rosario ciascuno tra le mani, probabilmente appartenenti alla "Confraternita dei Bianchi - Malaspina" dato l'abito indossante con cappuccio ripiegato dietro la testa con la presenza dei fori per gli occhi.

Probabilmente la Confraternita stessa commissionò l'opera al pittore che, peraltro, dopo il restauro e la rimozione delle ridipinture risulta essere di buona mano.

Dietro i due personaggi la presenza di paesaggio recante lateralmente la testa con vistose fauci di drago rappresentante il Maligno avvolto dalle fiamme che lascia fuoriuscire innumerevoli anime atte ad innalzarsi verso il cielo e quindi la Vergine che pare dall'alto osservare la scena.

L'opera dipinta su tela di origine vegetale è risultata in origine essere in pessime condizioni:

Ampliata in alto e sui laterali in epoche recenti è stata vistosamente e malamente ridipinta.

Il retro si presenta molto sporco e reca la presenza di pezze "cerotti" al fine di tenere unita la tela aggiunta con quella originale e denota anche altre pezze usate per coprire da retro le bruciature causate da ceri.

Sempre sul retro si legge il numero, scritto con carboncino: 1604 (forse la data in cui è stata dipinta l'opera?)

a) MATERIALI E TECNICHE ESECUTIVE

SUPPORTO: L'opera è dipinta su spessa tela a trama fitta di origine vegetale che risulta composta da due manufatti con cucitura centrale.

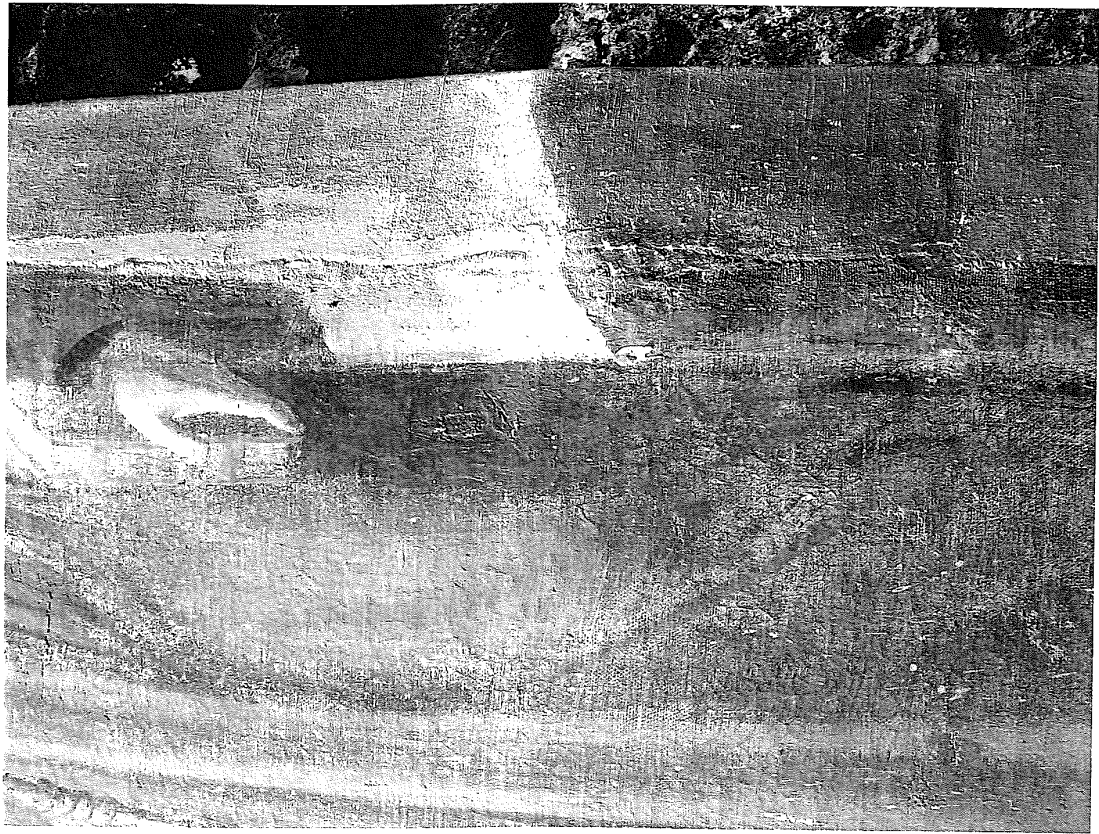
STRUTTURE ACCESSORIE: il dipinto risultava inserito nella nicchia dell'altare. L'unica cornice presente era quella in gesso dell'altare stesso per il quale l'opera era stata ampiamente modificata di dimensione.

STRATI PREPARATORI: è presente una preparazione bruna piuttosto scura.

STRATI SUPERFICIALI: Il film pittorico risulta essere piuttosto sottile. Sono presenti sgranature diffuse su tutta la superficie che mettono in luce il bruno della preparazione, si ritiene che dette problematiche siano da imputarsi "restauri" e puliture invasive in epoche passate.

FINITURE E STRATI SUCCESSIVI: L'opera, di buona mano era sicuramente ricca di velature, tuttavia, purtroppo, gli interventi subiti di pulitura e massiccia ridipintura hanno contribuito a danneggiare il film pittorico privandolo in alcune parti di velature e strati successivi.









b) STATO DI CONSERVAZIONE

SUPPORTO: La tela costituita da due manufatti con ulteriore riporto laterale allo scopo di modificarne le dimensioni si presenta molto sporca. Da retro sono presenti pezze e tracce di colle che tuttavia non erano atte a celare grossi danni ad eccezione fatta per una bruciatura di cero nel centro destra.

Intorno ai bordi ulteriore presenza di pezze (e cerrotti) al fine di assicurare una maggiore aderenza al riporto laterale.

STRUTTURE ACCESSORIE:

STRATI PREPARATORI: La preparazione bruna risulta essere abbastanza ancorata al supporto, infatti non sono presenti particolari cadute della stessa eccezione fatta lungo le fasce perimetrali e a livello delle cuciture.

Si denota la demarcazione del telaio lungo tutto il perimetro del dipinto e ove è presente la traversa.

STRATI SUPERFICIALI, FINITURE E STRATI SUCCESSIVI: L'opera si presenta molto sporca, la vernice fortemente ossidata e la pellicola pittorica presenta un cracklet pronunciato nelle zone ampliate ove la ridipintura è maggiormente marcata. Il tutto risulta essere "spento" ed "appiattito". Sulla parte bassa che meno è stata toccata dalle ridipinture sono presenti sgocciolature di cera in parte penetrate nella pellicola pittorica.

c) CAUSE DEL DEGRADO

DEGRADO AMBIENTALE: L'opera, certamente non pare essere stata conservata in condizioni ottimali, tuttavia i maggiori problemi della stessa non paiono doversi amputare all'ambiente, ma piuttosto all'intervento dell'uomo, tuttavia se l'opera è stata così ampiamente ridipinta si presume che ci siano stati danni ingenti soprattutto sulla parte alta.

PROBLEMI CONNESSI A PRECEDENTI INTERVENTI: Come già detto e documentato l'opera ha subito un intervento invasivo sia di pulitura che di ridipintura.

DANNI ACCIDENTALI: Presenza di bruciatura causata da cero sulla parte centro destra.

d) INDAGINI PRELIMINARI

INDAGINI NON DISTRUTTIVE:

INDAGINI STRATIGRAFICHE:

INDAGINI CHIMICHE:

ALTRE INDAGINI:

5) INTERVENTI PRECEDENTI

DOCUMENTAZIONE IN ARCHIVIO:

ALTRA DOCUMENTAZIONE:

INTERVENTI IPOTIZZATI NELL'ANALISI DELL'OPERA:

6) INTERVENTI DI RESTAURO

OPERAZIONI PRELIMINARI: Dopo aver rimosso il dipinto dalla sua collocazione e dopo aver effettuato la prova d'acqua, abbiamo velinato l'opera con carta di riso e colla di coniglio al fine di proteggere la pellicola pittorica, ma solamente nelle parti ritenute "autentiche".

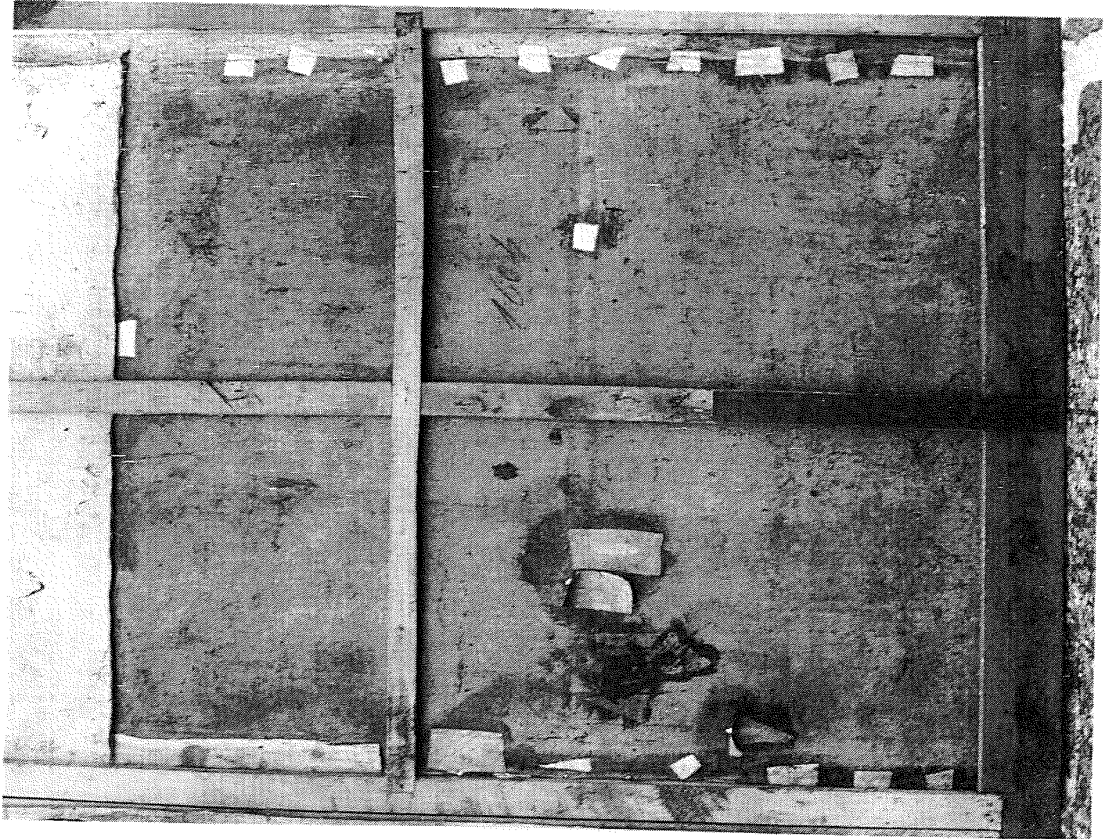
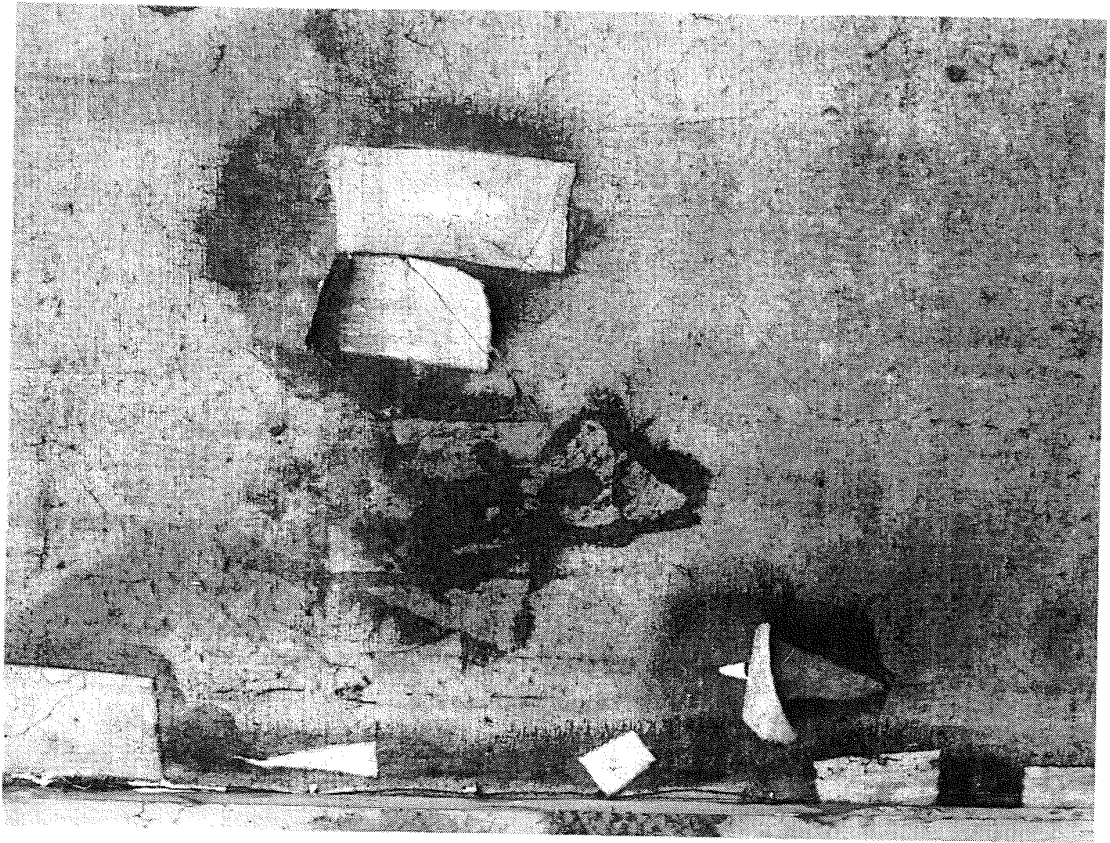
OPERAZIONI SUL SUPPORTO: Il dipinto è stato pulito da retro con bisturi al fine di liberare gli interstizi tra trama ed ordito dalle sporcizie dopo ovviamente aver rimosso le varie pezze presenti. Quindi abbiamo eliminato i "riporti" laterali.

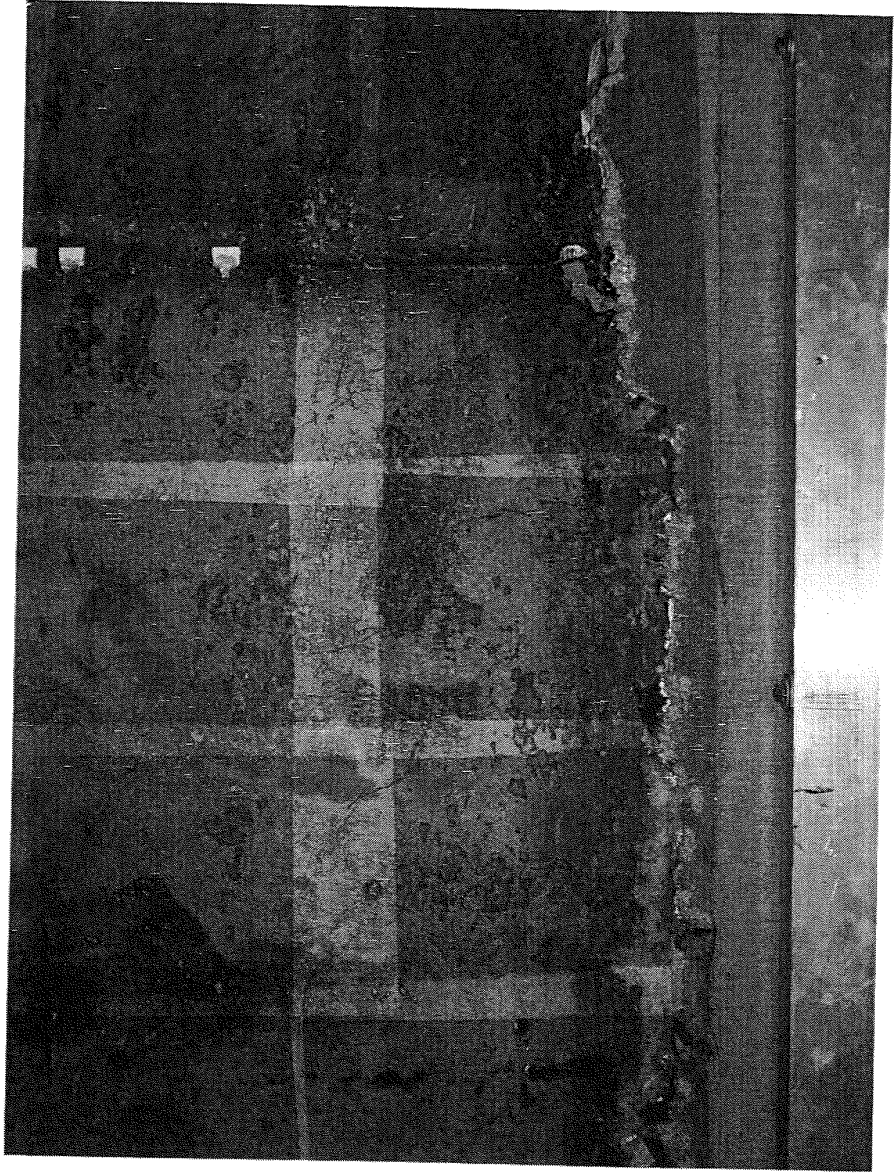
CONSOLIDAMENTO DELLA SUPERFICIE: La fermatura del colore è stata fatta utilizzando colla di coniglio in proporzione 1:18 preparata con fiene di bue e melassa, utilizzando pellicola melinex al fine di far penetrare perfettamente il consolidante attraverso la fitta trama, la preparazione e la pellicola pittorica. Stiraggio sino a completa asciugatura insistendo in particolare modo ove erano presenti le spesse cuciture e nelle parti più fortemente ridipinte.

FODERATURA: Successiva foderatura su tela accuratamente tirata per tre volte su telaio interinale e opportunamente trattata con colla di coniglio in proporzione 1:10.

A stiraggio ultimato l'opera è stata lasciata "riposare" per alcuni giorni, quindi abbiamo provveduto a rimuovere le veline.

Successivo montaggio su nuovo telaio provvisto di traversa, smusso e dispositivo per l'espansione. Da retro abbiamo provveduto a riportare la data presente sulla tela originale (1604).





PULITURA: Essendo l'opera fortemente ridipinta, la rimozione della velina ha messo in luce (in parte) la pellicola originale nella parte alta, ma anche la presenza di uno spesso strato di gesso che è risultato essere molto coriaceo, si presume infatti che si tratti di una sorta di "mestica" data ad una prima analisi la presenza di olio nell'impasto; tuttavia, per fortuna, questo, anche se non risultava essere sensibile a solventi a base acquosa, risultava non essere ben ancorato alla pellicola originale, così con molta pazienza poteva essere fatto "saltare" con la punta del bisturi.

Maggiore difficoltà abbiamo riscontrato nello rimuoverlo ove la pellicola pittorica originale era mancata.

La rimozione dello strato gessoso è andata di pari passo con quella della ridipintura per la quale sono state usate sostanze decapanti (acetato di amile e dimetil formaldeide in supportante CMC); quindi abbiamo provveduto a rimuovere lo sporco sottostante con una classica mista white spirit, alcool, ammoniaca (dopo aver provveduto ad abbassarne il ph con tampone ammonico).

Questa pulitura ha messo in luce la presenza di sgranature sul colore originale che nulla aveva a che vedere con la ridipintura, ma, purtroppo, anche le innumerevoli ed estese mancanze presenti su tutta la superficie alta a livello del capo della Vergine che risulta essere piuttosto ridotta, infatti tutt'attorno a questa si è rivelato essere la presenza di raggiera contornata da schiere di cherubini in tinta che s'intravedono appena immersi nelle nubi che contornano il tutto. A lato la presenza di testine, questa volta ben visibili, tre sulla destra, tre sulla sinistra: cherubini con ali rosse e verdi, come vuole la tradizione, tuttavia di quello più in alto sulla sinistra non è rimasto che un vago accenno di ali, parte di una guancia con frammenti di labbra e naso.

La pulitura di questa prima parte ha fatto sì che potessimo decidere prima di effettuare la foderatura le nuove dimensioni del dipinto, quindi di comune accordo con la dottoressa, dopo aver anche effettuato una prova di ritocco (in aggiunta) abbiamo deciso di ampliare l'opera sulla parte alta di centimetri quattro per dare maggiore respiro al tutto.

Man mano che con la pulitura si procedeva verso basso la ridipintura si faceva meno invasiva e, così ad eccetto che in alcuni punti siamo intervenuti semplicemente con mista in proporzioni variabile a seconda della zona e dei colori su cui si interveniva.

La pulitura ha messo in luce quindi, non solo le schiere di cherubini e nubi nella parte alta, ma ha anche notevolmente elleggerito la consistenza delle nubi su cui appoggia la vergine restituendo delicatezza e armonia al tutto e contribuendo a riinserire nuovamente nel contesto la schiera di anime del purgatorio che fuoriescono dalle fauci del drago; anche l'ambientazione nella quale poggiano risulta essere perfettamente in armonia anche con le figure dei due personaggi della confraternita in primo piano.

ELEMENTI RIMOSSI E SOSTITUITI: Rimozione completa del falso cielo che avvolgeva le figure della Vergine con Bambino e dei Santi.

Rimozione delle ridipinture sulle vesti dei Santi e della falsa ambientazione in cui erano inserite le anime del Purgatorio.

STUCCATURE E INTEGRAZIONI: Le cadute perdita sono state stuccate con gesso e colla in tono leggermente giallo nella parte alta ove era necessario intervenire con un esteso rigatino allo scopo di ricostruire ed accompagnare la parte aggiunta sul capo della Vergine con il cielo pervaso dall'aureola della Madonna e dalle testine dei cherubini.

In bianco sono state fatte le ulteriori stuccature nel resto del dipinto.

Siamo intervenuti a rigatino con colori a vernice previa velatura nelle parti molto estese, a scomparsa nelle piccole.

Verniciatura con dammar stesa a pennello.

PROTEZIONE: protezione dell'opera con vernice dammar stesa a pennello.
Successiva finitura con dammar spray.

OPERAZIONI SULLE STRUTTURE ACCESSORIE:

